

Personale

Speciale Piao/3 - Anticorruzione, per Anac l'impianto metodologico del Pna 2019 non si cambia

di Marco Berardi e Andrea Ziruolo

31 Maggio 2022

Fondamentale programmare misure di gestione dei rischi corruttivi funzionali a proteggere gli impatti attesi sui territori

In attesa del decreto attuativo sul Piao, l'Anac aveva già fornito le prime indicazioni operative per la transizione dal Ptpct al Piano. A riguardo, il 3 febbraio 2022 nell'ambito del webinar «Sull'onda della semplificazione e della trasparenza», ha presentato il documento recante «[Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza per l'anno 2022](#)» con l'intendimento di semplificare e uniformare il recepimento di un quadro normativo in materia oggi ancora estremamente dinamico anche a seguito dell'introduzione del Piao.

L'iter per l'approvazione del Dm chiamato a fornire le indicazioni per la redazione del Piao e del successivo Dpr di riorganizzazione dell'assetto normativo a oggi può ritenersi concluso con il via libera del Consiglio dei ministri del 26 maggio scorso a due decreti del Presidente della Repubblica tra cui quello sul Piao, previsto dal Dl 80/2021. Ne consegue che, stante il

◀ Stampa

primo differimento del Piao in sede di prima applicazione con il Dl 228/2021, per gli enti locali si dovrà procedere alla sua deliberazione entro i 120 giorni successivi all'approvazione del bilancio di previsione.

Nel documento «Orientamenti Anac per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza per l'anno 2022», l'Autorità ha dato atto che la programmazione del Ptpct 2022/2024 e la sezione «Anticorruzione e Trasparenza» prevista dal Piao dovranno essere predisposte secondo le modalità previste dall'allegato tecnico numero 1 al Pna 2019. Spicca la proposta Anac, contenuta anche nel Dm e nelle Linee Guida allegate, di programmare nella sotto-sezione anticorruzione e trasparenza delle misure di gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza funzionali agli obiettivi programmati nella sottosezione performance e, in ultima istanza, alla protezione del Valore Pubblico atteso: in altre parole, per evitare che le opportunità del Pnrr finiscano nelle tasche della corruzione e al fine di favorirne la messa a terra in termine di infrastrutture, servizi, eccetera, sarà fondamentale programmare misure di gestione dei rischi corruttivi funzionali a proteggere gli impatti attesi sui territori. Resta ferma quindi la volontà dell'Anac di mantenere invariato l'impianto metodologico del Pna 2019 e che a oggi è stato solo parzialmente accolto dagli enti locali anche a seguito del manifestarsi dell'evento pandemico Covid-19.

Gli orientamenti Anac forniscono altresì alcune indicazioni operative per la predisposizione dei Ptpct 2022/2024 e della sottosezione 2.3 del Piao denominata «anticorruzione e trasparenza». Tali

indicazioni, elaborate sull'analisi della attività di pianificazione finora svolta dalle amministrazioni interessate, hanno consentito all'Anac di cogliere margini di ottimizzazione e semplificazione al fine di «stilare un documento più performante».

Encomiabile è lo sforzo profuso dall'Autorità nel fornire, per la prima volta dal Pna 2013, una checklist operativa che agevolerà la predisposizione delle sezioni del Ptpct 2022/2024 dedicate all'analisi del contesto esterno e interno all'amministrazione e che confluiranno all'interno del Piao limitativamente a quei «fattori realmente caratterizzanti i singoli enti locali». A riguardo, a parere di chi scrive, sarebbe stato opportuno introdurre con riferimento agli strumenti di analisi tipicamente aziendalistici quali ad esempio l'analisi Swot il rinvio al Dup che già la contiene all'interno della SeS o, per gli altri enti interessati al Piao, ad altro documento di pianificazione.

Oltre agli strumenti su richiamati, sarebbe opportuno prevederne altri, quale ad esempio il modello Pestle (Political, Economic, Social, Technology, Legal, Environment) in grado di introdurre l'impatto di variabili esogene sulla programmazione. Tale circostanza evidenzia un elemento di forte criticità sulla capacità di certe amministrazioni di poter attuare quanto richiesto dal legislatore. Infatti, come si possono misurare variabili legate, ad esempio, agli equilibri politici e/o ai riflessi dell'economia nazionale sul territorio piuttosto che «interventi normativi straordinari» senza tralasciare gli aspetti riorganizzativi dell'ente correlati alla cosiddetta reingegnerizzazione dei processi ed alla digitalizzazione della pubblica amministrazione

auspicata dal Pnrr? È chiaro che occorrerà supportare le amministrazioni più deboli con strumenti o semplificazioni applicative della norma per evitare un ulteriore impatto formale della stessa e non sostanziale.

Oltre a quanto già evidenziato, nel richiamato documento Anac, l'azione di semplificazione ha riguardato la fase di «risk management» collegata alla mappatura dei processi. A tal riguardo, infatti, è stata specificata la necessità, da parte dei singoli Rpct, di "introdurre" nel Piao le sole misure ritenute realmente efficaci ed efficienti in ambito di prevenzione della corruzione tralasciando di inserire eventuali "misure ulteriori" di difficile attuazione e quindi non efficaci. Come noto infatti, gli enti locali possono prevedere misure di prevenzione della corruzione "ulteriori" rispetto a quelle suggerite dal Pna 2019. In una logica di semplificazione, Anac ha pertanto invitato gli enti locali a ricondurre le misure di prevenzione adottate a quelle tradizionalmente previste dalla legge 190/2012 ovvero: trasparenza amministrativa, formazione del personale, rotazione del personale (ordinaria o straordinaria), adozione di regolamenti specifici ulteriori a quelli previsti dalla legge, aggiornamento del codice etico e di condotta del personale, rotazione del personale, pantouflage, comunicazione dei conflitti di interessi, inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali, whistleblowing. Sulla base di quanto descritto, se da un lato la transizione verso il Piao sembra essere fortemente caratterizzata da una logica di «semplificazione e snellimento» dei contenuti "tradizionali" del Ptpct, permangono ancora talune perplessità in merito alla

fase di identificazione e programmazione di quei processi operativi da "reingegnerizzare" ed orientati ad una logica di «smart governance» e digitalizzazione degli enti.

Sul punto è opportuno precisare che, allo stato dell'arte, non si dispone di un repertorio di procedimenti standard da "reingegnerizzare". All'atto operativo, le singole amministrazioni dovrebbero provvedere autonomamente sulla base delle risorse economiche ed umane a disposizione ad individuare quei processi che, laddove ottimizzati attraverso strumenti digitali, consentirebbero il conseguimento di valore pubblico. Tale azione, risulta però troppo vincolata a quelle che sono le risorse iniziali (sia in termini finanziari che di capitale umano) a disposizione degli enti locali e che come noto, non sono uniformemente distribuite sul territorio nazionale.

A riguardo sarebbe opportuno un ulteriore intervento da parte del legislatore che estenda anche al Piao il principio della «gradualità della mappatura dei processi», già richiamato nel Pna 2019, consentendo agli enti interessati, ed in particolare a quelli di modeste dimensioni (inferiori ai 50 dipendenti), di ultimare quell'attività di "mappatura" indicata dal Pna 2019 e che, anche a seguito del manifestarsi dell'evento pandemico Covid, risulta a oggi solo in parte ultimata in molte amministrazioni.

Gli ultimi contenuti di Personale →

31 Maggio 2022

Utilizzo delle graduatorie di altri enti, solo se c'è omogeneità del regime giuridico

di Gianluca Bertagna e Salvatore Cicala



31 Maggio 2022

Dirigenti Pa, tentativo bis per la stabilizzazione

di Gianni Trovati



31 Maggio 2022

Pa, smart working bocciato a metà

di Gianni Trovati



31 Maggio 2022

Speciale Piao/4 - Capitale umano, la riorganizzazione del personale fa i conti con la copertura finanziaria

di Marco Berardi e Andrea Ziruolo



31 Maggio 2022

Speciale Piao/2 - Tra programmazione strategica e piano delle performance

di Marco Berardi e Andrea Ziruolo



Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com>]

Il Sole
24 ORE